

# Legambiente: a rischio frane il 70% del territorio italiano

Allarme rosso invece per la Calabria: qui il pericolo è al 100%

● Stop alle «sabbie mobili»: stop a terreni che galleggiano come a Maierato (Vibo Valentia) e a interi paesi che sprofondano come San Fratello (Messina). Ma, il 70% del territorio italiano potrebbe franare all'improvviso, mentre questa preoccupazione riguarda il 100% del suolo della Calabria. Sono 5.581 i centri italiani in cui il rischio idrogeologico è alto - di cui 1.700 a rischio frana, 1.285 a rischio di alluvione e 2.596 a rischio sia di frana sia di alluvione - e, in questo contesto,

anche Umbria e Valle d'Aosta sono zone rosse al 100%. Mentre nelle Marche il rischio riguarda il 99% del territorio e nella Toscana il 98%.

A fare la conta del suolo che sbriciola la Penisola, investendo di responsabilità le Regioni, è l'ultimo rapporto «Ambiente Italia 2010» di Legambiente, presentato a Roma.

Un rapporto - elaborato dall'istituto di ricerche Ambiente Italia e edito da **edizioni Ambiente** - che oltre a fornire indicazioni

sullo stato di salute ambientale, chiede alle Regioni di «adeguare le politiche per la tutela e la prevenzione del rischio idrogeologico esposto al pericolo di frane e alluvioni tramite il Piano territoriale regionale, strumento per la strategia di sviluppo del territorio», puntando alla garanzia per «l'attuazione dei piani di bacino nella pianificazione territoriale e urbanistica attraverso i Piani territoriali di coordinamento provinciali».

È «l'eccessiva antropizzazione

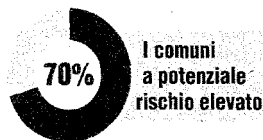
delle aree di esondazione naturale dei corsi d'acqua e dei ver-

santi franosi e instabili» a rappresentare «un rischio ulteriore». Le regioni con le più alte percentuali di centri con abitazioni in zone a rischio sono la Sicilia con il 93% e la Toscana con il 91%. In Sardegna c'è «la maggior percentuale di comuni con interi quartieri costruiti in zone a rischio», mentre in Sicilia e Toscana si segnala anche «il più elevato numero di comuni con insediamenti industriali e produttivi in aree esposte a rischio idrogeologico».

## Lo stato di salute dell'ambiente italiano

I dati del rapporto "Ambiente Italia 2010" di Legambiente

### Dissesto idrogeologico



CALABRIA	
UMBRIA	100%
VALLE D'AOSTA	
Marche	99%
Toscana	98%

### Trasporti

14 milioni i pendolari giornalieri



71,9% delle merci viaggia su strada  
598 auto ogni 1.000 abitanti



2.840 km di piste ciclabili nei capoluoghi di provincia (2.500 nel 2007)

Campania la Regione che ha speso di più per i pendolari nel 2009 (1,52% del bilancio)

### Raccolta differenziata

Le migliori

Trentino A. A.	53,4%
Veneto	51,4%
Piemonte	44,8%

Le peggiori

Molise	4,8%
Sicilia	6,1%
Basilicata	8,1%

### Le emissioni di CO<sub>2</sub>

550 mln di t (terzo paese europeo)  
+7,1% rispetto al 1990

Le fonti

trasporti	+24%
energia elettrica	+14%
riscaldamento civile	+5%

### Agricoltura

1.150.253 gli ettari coltivati a biologico (1.148.162 nel 2006)

ANSA-CENTIMETRI



# A Maierato crollò un monte, allarme cessato

## Il capo della Protezione civile, Bertolaso, ai 2mila sfollati: tornate a casa

● **MAIERATO (VIBO VALENTIA).** Guido Bertolaso arriva a Maierato e, dopo un sopralluogo sulla frana del 15 febbraio che ha provocato il crollo di un'intera montagna, dà agli abitanti la buona notizia: «Potete tornare a casa».

È la fine di un incubo per i duemila abitanti del centro del vibonese. Il rientro, come ha spiegato lo stesso Bertolaso, sarà consentito già da oggi agli abitanti del centro storico. Restano escluse le circa 400 persone che vivono nell'area circostante la frana, «per le quali, comunque - ha

spiegato il capo della Protezione civile - saranno garantiti contributi economici per trovare un'autonoma sistemazione».

L'annuncio di Bertolaso viene accolto con un applauso scrosciante dagli abitanti di Maierato che partecipano all'incontro. «Bravo!», gli grida qualcuno. Ed alle manifestazioni di simpatia il capo della Protezione civile risponde con un sorriso che in questi giorni dell'inchiesta giudiziaria a suo carico, riferiscono i suoi collaboratori, è per lui fatto raro.